
Papa Francesco: ai giovani, "la misura dello sviluppo è l'umanità"

"È tempo, cari giovani economisti, imprenditori, lavoratori e dirigenti d'azienda, è tempo di osare il rischio di favorire e stimolare modelli di sviluppo, di progresso e di sostenibilità in cui le persone, e specialmente gli esclusi (e tra questi anche sorella terra), cessino di essere – nel migliore dei casi – una presenza meramente nominale, tecnica o funzionale per diventare protagonisti della loro vita come dell'intero tessuto sociale. Questo non sia una cosa nominale: esistono i poveri, gli esclusi... No, no, che quella presenza non sia nominale, non sia tecnica, non funzionale. È tempo che diventino protagonisti della loro vita come dell'intero tessuto sociale. Non pensiamo per loro, pensiamo con loro". È l'invito che ha rivolto oggi Papa Francesco, attraverso un videomessaggio, ai giovani partecipanti a "The Economy of Francesco". Da poveri ed esclusi "impariamo a far avanzare modelli economici che andranno a vantaggio di tutti, perché l'impostazione strutturale e decisionale sarà determinata dallo sviluppo umano integrale, così ben elaborato dalla dottrina sociale della Chiesa". Senza la centralità data alla vita umana "rimarremo prigionieri di una circolarità alienante che perpetuerà soltanto dinamiche di degrado, esclusione, violenza e polarizzazione". Per il Pontefice, "la prospettiva dello sviluppo umano integrale è una buona notizia da profetizzare e da attuare – e questi non sono sogni: questa è la strada – , una buona notizia da profetizzare e da attuare, perché ci propone di ritrovarci come umanità sulla base del meglio di noi stessi: il sogno di Dio che impariamo a farci carico del fratello, e del fratello più vulnerabile". Dunque, "la misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente – la misura dell'umanità –. Questo vale per il singolo come per la società; misura che deve incarnarsi anche nelle nostre decisioni e nei modelli economici". In questo senso, "molti di voi avranno la possibilità di agire e di incidere su decisioni macroeconomiche, dove si gioca il destino di molte nazioni". E ha aggiunto: "I sistemi creditizi da soli sono una strada per la povertà e la dipendenza. Questa legittima protesta chiede di suscitare e accompagnare un modello di solidarietà internazionale che riconosca e rispetti l'interdipendenza tra le nazioni e favorisca i meccanismi di controllo capaci di evitare ogni tipo di sottomissione, come pure vigilare sulla promozione dei Paesi più svantaggiati e in via di sviluppo; ogni popolo è chiamato a rendersi artefice del proprio destino e di quello del mondo intero".
https://youtu.be/Y1_iOVb6JBE

Gigliola Alfaro